



Across Chinese Cities - China House Vision

Across Chinese Cities - China House Vision

Evento collaterale della Biennale, fino al 23 settembre presso l'Università IUAV di Venezia

VENEZIA. Un progetto di ricerca come **ponte di scambio culturale e professionale** fra l'Italia e l'Asia che possa funzionare nelle due direzioni e che sia da base per sempre nuove operazioni. Questo in sintesi il programma che anima i due curatori di «Across Chinese Cities», **Beatrice Lanza** e **Michele Brunello**, nel proporre in laguna quest'anno, dopo l'esordio del 2014, China House Vision, piattaforma che ha visto la sua prima mostra a Tokyo nel 2013, grazie a Kenya Hara e Tsadao Tsuchiya e che ieri si è aperta con un riuscito allestimento negli spazi di Ca' Tron, sede sul Canal Grande di IUAV.

A piano terra la città ospite di Chengdu ci accoglie col «**Kitchen Project**» interpretato da **Kengo Kuma** (*the floating kitchen*, una costruzione di contenitori che sfidano l'equilibrio aspirando a galleggiare nello spazio) e da **MVRDV** (*the infinity kitchen*, che ci destabilizza con un bancone infinito in plexiglass). **Au Yeung Ying Chai** ci rassicura con un video sulla *home*

kitchen. Al piano nobile **dodici progettisti** presentano le proprie **variazioni sul tema casa**, spaziando da ambienti rurali ad unità ibride, da spazi dematerializzati a visioni spirituali, arrivando, come ha fatto **Liang Jingyu** nel suo **Back Home**, a proporre un ritorno alla vita frugale degli avi per poter guardare ad un futuro sostenibile, tema fondante anche del [Padiglione cinese ai Giardini](#) del quale è curatore.



[+](#) Condividi